

Comunico alla Camera il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario nel Consiglio di amministrazione del fondo Religione e beneficenza di Roma:

Votanti 315.

Ebbero voti gli onorevoli:

Tupini, 164; Lollini, 95.

Schede bianche 52 — Voti nulli 4.

Proclamo eletto l'onorevole Tupini.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Filippini, al ministro dell'interno, « per conoscere le vere ragioni che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale socialista di Fano »;

Biavaschi, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se e quando intenda disporre per l'apertura di una scuola elementare ad Ombrena - frazione di Tramonti di Sotto - (Udine), ove una cinquantina di ragazzi crescono analfabeti per l'impossibilità di frequentare la scuola che dista oltre sei chilometri »;

De Angelis, ai ministri dell'interno e della giustizia e degli affari di culto, « sul ferimento cagionato per ubriachezza da un carabiniere la notte del 1º gennaio 1922 in Montecompatri a danno di un contadino e sulla illegalità degli arresti successivamente avvenuti a carico di tre cittadini compreso il ferito, e sulla legittimazione da parte dell'autorità giudiziaria degli arresti avvenuti dopo trascorsa la flagranza degli inventati reati, imputati, addebitati agli arrestati su consiglio del tenente dei Reali carabinieri di Frascati; quali provvedimenti intende prendere contro quest'ultimo, che ha dimostrato di ignorare completamente la legge ».

Paolucci, ai ministri delle finanze e dell'industria e commercio, « per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato e quali ancora intendano adottare per proteggere efficacemente la nascente industria del malto, in relazione alla tariffa doganale ed ai trattati di commercio »;

Cao, al ministro dell'istruzione pubblica, « perchè dichiararsi se intenda di proporre modificazioni al Regio decreto-legge

20 novembre 1919, n. 2630, e al Regio decreto 5 agosto 1920, n. 1256, in conformità alle domande della maggior parte delle Giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici, dirette al ripristino delle loro attribuzioni; e, particolarmente, perchè dichiararsi i suoi intendimenti intorno alla deliberazione sull'argomento della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Cagliari, la quale ha sospeso di procedere ad atti del proprio ufficio, e alle gravi conseguenze di ordine amministrativo, che da questa deliberazione possono derivare »;

Ollandini, ai ministri d'agricoltura e del tesoro, « per conoscere se e quando credano opportuno riesaminare la tassa sugli oggetti di lusso in rapporto ai flororticoltori, togliendo le ambiguità e le incertezze che esistono circa le piante ornamentali e le corone mortuarie (sembrando che non sia esente da tassa qualsiasi altro omaggio di fiori ai defunti), e soprattutto chiede di interrogare i detti ministri per conoscere se non credano conveniente modificare il sistema attuale di contabilità e di registrazione che non sempre possono fare questi lavoratori; e che inceppa, quando non rende assolutamente impossibile, il loro commercio ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Zannardi, al ministro delle finanze, « per conoscere le ragioni del mancato procedimento penale contro i produttori di formaggio gorgonzola, i quali in frode ai distributori al minuto ed ai consumatori applicano sulle forme una crosta di barite, che alterando notevolmente il peso del prodotto alimentare crea illeciti guadagni. Il lamentato trattamento per un genere di così largo uso è in contrasto con il decreto emesso in data 2 maggio 1917, che vietava qualsiasi rivestimento artificiale di detto formaggio, a meno che la tanto conclamata libertà di commercio si riduca soltanto alla libertà di iugulare sempre più la folla innumere dei dissanguati consumatori ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

LA LOGGIA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il decreto 2 maggio 1917, al quale allude l'onorevole interrogante, è stato abrogato fin dal 1920, precisamente col decreto-legge 18 aprile 1920, n. 459. Ormai sono due anni dacchè tutta questa materia è rientrata sotto l'impero della legge comune, ed è venuta quindi a cessare completamente ogni competenza del Ministero delle finanze.